



Redenti per
Camminare Insieme
con Cristo Risorto verso la Nuova
Gerusalemme...

*
DIOCESI DI TRAPANI
Parrocchia San Giovanni Battista
Via della Pace, 34 - Tel. 0923 20777
91100 Trapani
e-mail: nicolost@libero.it

(XXVI)26^ Domenica Ordinaria
- Anno "B" - 29 Settembre 2024

*
Parola di Dio

1^ Lettura: Numeri 11,25-29:

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito.

Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero

tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

Parola di Dio

**

Riflettiamo Insieme

(Da Commenti di Don Stellino)

**

1^ Riflessione: Intercessione di Mosè...

Il libro dei Numeri (4° libro della Legge) riporta questo fatto: il popolo si lamentò contro Dio e contro Mosè di averlo fatto uscire dall'Egitto dove aveva tutto e lo aveva portato nel deserto dove non aveva né pane, né carne, né cipolle, né pesci ...

Mosè si sfogò con il Signore dicendoGli che non ce la faceva a condurre questo popolo in braccio come "la balia porta il bambino lattante". Quindi, Gli chiede di farlo morire!

2^ Riflessione: La risposta del Signore ...

Il Signore ascoltò il grido di Mosè e gli disse: "Radunami settanta uomini tra gli anziani di Israele, conosciuti da te come anziani del popolo e come loro scribi; conducili alla tenda del convegno; vi si presentino con te. Io scenderò e parlerò in quel luogo con te ..."

Mosè fece quanto gli disse il Signore si presentò alla tenda del convegno con i settanta anziani.

3^ Riflessione: L'effusione dello Spirito ...

Qui avviene un fatto straordinario riportato soltanto dal libro dei Numeri: *Allora il Signore scese nella nube e gli parlò; prese lo Spirito che era su di lui e Lo infuse sui settanta anziani; quando lo Spirito si fu posato su di essi, quelli profetizzarono...*

Questa fu la prima manifestazione profetica sul popolo di Dio!

Questi settanta effusionati furono il sostegno *pastorale di Mosè*.

Anch'io ho ricevuto dal Signore tramite il Vescovo il compito duro di guidare la Comunità parrocchiale, e, poiché sono anziano, stanco e ammalato, ispirato dal Signore, ho scelto "quattro anziani" della Comunità, sui quali invocheremo lo Spirito Santo, e mi sosterranno nella guida della Comunità.

Pregate per me e per loro: sono Piero Mancuso, Pina Signorelli, Sandro Grispo e Melina Farris.

Giovedì 4 ottobre prossimo tutti i responsabili dei diversi servizi pregheranno su di loro.

4^ Riflessione: Un'altra manifestazione dello Spirito inattesa ...

Continua il racconto dei Numeri che due uomini Edad e Medad iscritti non si presentarono alla tenda: ma lo Spirito si posò pure su di loro e profetizzarono nell'accampamento.

Questo fatto suscitò il problema: come noi profetizziamo?

Giosuè, avvertito da un giovane, disse a Mosè: *Mosè, mio Signore, impediscili!*

E qui Mosè diede una risposta ispirata: *"Sei tu geloso per me? Fussero tutti profeti nel popolo del Signore! E volesse il Signore porre su di loro il Suo Spirito!"*

La reazione di Mosè è un'indicazione e un orientamento per ciascuno di noi e per la Chiesa tutta: «Sei tu geloso per i me? Fussero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!» (Nm 11,29). La reazione di Mosè alla presa di posizione di Giosuè può illuminare il cammino della nostra Chiesa in relazione ai «*semi del Verbo*» - come amavano dire i santi Padri - che sono disseminati

nel cuore di tutti gli uomini. Questi semi producono i loro fiori nelle religioni, nelle credenze, nelle culture e negli aneliti di bellezza che attraversano, come un filone d'oro sotterraneo, la storia dell'umanità attraverso le storie degli uomini e delle donne di ogni luogo e di ogni tempo.

Non si tratta in nessun modo di relativizzare la verità o di omologare ogni effluvio della verità con la sua essenza: talora il vento porta lontano profumi e aromi la cui origine remota resta segreta.

Che meraviglia il cuore di Mosè! Oh! Se in noi ci fosse lo stesso desiderio nei confronti di tutta la Comunità e di tutta l'umanità!

Come sarebbe bello se tutta la nostra Comunità parrocchiale profetizzasse ... ?

**

Vangelo: Marco 9,38-43.45.47-48:

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impediti, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due

mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Parola del Signore

Riflettiamo Insieme

(Da Commenti di Don Stellino)

1^ Riflessione: "Non glielo impedito, perché ..."

E' un'esperienza che gli Apostoli, i Dodici, hanno fatto con Gesù e somiglia all'esperienza che Giosuè ha fatto con Mosè, come ci racconta il libro dei Numeri.

Giovanni e i Dodici volevano impedire a uno che non faceva parte del loro gruppo di scacciare i demoni.

Gesù rispose dicendo: "Non glielo impedito!"

E dice anche il perché: chiunque fa un miracolo nel suo nome è certo che appartiene a Cristo, perché gli è stato concesso dall'alto (ma alcuni capi non lo vogliono capire). Per noi discepoli del Signore, è molto importante stare attenti a quanti ricevono dal Signore carismi necessari per la salvezza.

E' Lui che liberamente sceglie i suoi servi per la salvezza degli uomini.

Nel desiderare la formazione di un popolo di profeti, dichiarando: "Chi non è contro di noi, è per noi!", Mosè e Gesù ampliano notevolmente il nostro punto di vista.

2^ Riflessione: "Chiunque, infatti, vi darà un bicchiere..."

Gesù insiste ancora nel dire che chiunque dà a noi, discepoli del Signore, un "bicchiere d'acqua", perché siamo suoi, ottiene la Sua ricompensa: cioè viene riconosciuto come "Suo".

Chiunque opera nel Suo nome possiede il Suo Spirito, cioè fa parte dei suoi!

3^ Riflessione: "Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli ..."

Qui Gesù entra in un argomento terrificante: I suoi discepoli hanno ricevuto lo Spirito Santo e sono responsabili della salvezza degli altri, cioè "dei piccoli che credono in Lui".

I piccoli sono coloro che già credono in Lui ma non sono ancora radicati in Lui, sono soggetti allo scandalo.

I discepoli del Signore che scandalizzano questi piccoli, renderanno conto a Lui e subiranno una pena terribile come quella di una pietra gettata in mare. Lo scandalo è uno dei peccati più gravi e difficili da riparare!

Chi scandalizza (cioè allontana da Dio!) una persona (bambini, giovani, deboli nella fede, ignoranti, dubbiosi, malati, anziani ...) fa a se stesso un danno infinitamente maggiore alla perdita della vita in questo mondo!

E questa non è una minaccia, ma un insegnamento da prendere seriamente in considerazione.

4^ Riflessione: "Se la tua mano ... se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via ..."

Gesù fa notare che i nostri sensi (mano, piede, occhio) invece di servire per il bene, possono essere al servizio del male, e quindi possono allontanarci da Dio.

Sono strumenti utili per la nostra salvezza oppure per la nostra perdizione. Dipende da noi.

Se essi sono strumenti di salvezza usiamoli!

Se sono strumenti di *scandalo*, cioè di perdizione per noi e per gli altri, *tagliamoli e gettiamoli via*.

Facendo riferimento alla lettera di Giacomo (2^a lettura) potremmo dire che queste membra del nostro corpo sono le nostre ricchezze.

Ma non sappiamo che bisogna fare un buon uso delle ricchezze.

Se queste si usano male, danneggiano, non servono!

Anche noi nel corpo mistico della Chiesa, che è Cristo, siamo membra, cioè strumenti di vita o di morte. Se viviamo in Cristo, diamo la vita! Se siamo staccati da Lui, comunichiamo la morte!

5^a Riflessione: *"... anzichè essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue!"*

Gesù qui dà un avvertimento terribile: la pena dello scandalo è la Geenna! Così veniva chiamato l'immondezzaio di Gerusalemme che bruciava sempre nella collina di fronte alla città.

Così Gesù raffigura l'inferno: pena senza termine!

Anche il nostro corpo con tutte le sue membra avranno lo stesso tormento dell'anima.

In un certo senso Gesù vuole dire che noi non ci salveremo da soli, né ci perderemo da soli!

Tutto ciò che Dio ci ha dato dobbiamo usarlo per la salvezza nostra e del prossimo.

Avviso chiaro e urgente!

2^a Lettura: Giacomo 5,1-6:

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete

accumulato tesori per gli ultimi giorni!

Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente.

Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage.

Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Parola di Dio

*

Riflettiamo Insieme

(Da Commenti di Don Stellino)

1^a Riflessione: *"Ora a voi ciechi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi!"*

Sono le parole più terribili e dure, sia del Primo Testamento che del Nuovo, contro i ricchi in generale. Giacomo li condanna perché essi hanno accumulato ricchezze attraverso ingiustizie e ruberie e se ne sono serviti per godersi egoisticamente la vita. I poveri non hanno scampo nei loro confronti,

2^a Riflessione: *Ai discepoli di oggi e di sempre ...*

Questo è il pericolo per i discepoli di Gesù: la ricchezza!

L'incontro di Gesù con il ricco è stata una delusione per il Maestro che commentò come fosse difficile per un ricco entrare nel regno di Dio. *"Beati voi poveri, perché vostro è il Regno di Dio! Ma guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione!"* Lc 6,20-27.

Non accumulate tesori sulla terra dove tignola e ruggine consumano, accumulatevi tesori nel cielo dove ... (Mt 6,19)" Non potete servire a Dio e mammona (al dio ricchezza) (Mt 6,28). **Amen!**

Il Parroco
(Don Roberto D'Aleo)